



Forum Nazionale Associazioni
del Comparto ORTOPROTESICO



**verso una
moderna
rete
specializzata
nell'assistenza
Protesica**

**quali requisiti
e quale
accreditamento
degli erogatori!**

convegno

**Torino
Centro Congressi
Lingotto
Sabato 2 aprile
ore 16.40**

Ausili e rete specializzata

Alberto Maretto
Direttivo ADM Areha



Vi porto un particolare ringraziamento dei costruttori italiani per questo Vostro gradito invito.

Il delicato tema trattato in questa seconda sessione, ricalca quelle che da tempo sono vissute come pesanti **preoccupazioni** da parte dell'intero settore produttivo.

E' stato più volte ribadito che il nostro sistema dell'erogazione protesica si trova in una fase di revisione lontana, oramai, nel tempo (direi tanto illogica quanto inaccettabile).



In tutto il “mondo della sanità” si prospettano importanti e significativi cambiamenti, derivanti da un nuovo “Patto per la salute” tra Stato e Regioni, purtroppo molto legato (troppo legato) **al problema delle risorse economiche.**

In questo contesto, le persone con disabilità, le loro famiglie, i professionisti sanitari, gli operatori e le aziende produttrici attendono, oramai con poche speranze, che le tante innovazioni tecniche e tecnologiche possano diventare ausili erogabili dal Sistema Sanitario Nazionale.



Ciò, a nostro modesto parere, agisce pesantemente sui livelli di qualità dell'assistenza protesica: sappiamo che tutti questi anni rappresentano in campo tecnologico vero e proprio periodo storico, un'era.

Basti banalmente pensare come si presentavano al mercato più di dieci anni fa computer, vetture, telefonini ecc, ecc..

Attenzione perché mettere a disposizione le **innovazioni tecnologiche non significa necessariamente aumento di spesa** (ma qui dovremmo aprire un'altra specifica discussione).



Rimanendo invece nel tema, direi quindi che forti, diffuse e motivate sono le attese che LEA territoriali e Nomenclatore Tariffario delle prestazioni protesiche vengano al più presto approvati, ma prima ancora che approvati, **adeguati alle specifiche esigenze**, ciò per garantire continuità nell'aggiornamento tecnico/qualitativo dell'assistenza.

Progetto riabilitativo individuale e libera scelta sarebbero privi di significato senza l'offerta di un'adeguata gamma di ausili e senza una **valorizzazione di competenze e specializzazioni**.



Sulle prospettive dell'assistenza protesica e del mercato degli ausili, in realtà, rimangono aperti molti interrogativi.

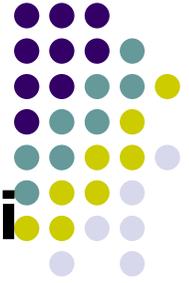
Dobbiamo considerare come, ad oggi, **una rete specializzata di produzione, servizio e commercializzazione** abbia concretamente garantito veri e propri "presidi di qualità nel territorio".

Purtroppo, a fronte dei mutamenti nelle modalità di acquisizione di beni e servizi da parte del SSN nonché delle ventilate apocalittiche ipotesi per le future "regole del gioco" nel mercato, sono ora in discussione anche le strategie di ogni impresa.



Perciò, nell'interesse generale, penso sia indispensabile far sì che razionalizzazione e ottimizzazione di spesa siano anche sinonimi di miglioramento dei livelli di qualità di prodotto e dei servizio, nonché di valorizzazione del patrimonio esistente nel territorio.

Auspico perciò con il **coinvolgimento di tutti gli attori di comparto** nuovi e aperti confronti, anche per attivare nel settore sperimentazioni che puntino a questi risultati.



In passato, **abbiamo contribuito allo studio di un modello sperimentale di un sistema di fornitura** (già presentato da ADM-Areha nel recente convegno " Il mercato degli ausili") che tenesse conto delle reti specializzate, del controllo di spesa, della misurazione della soddisfazione del paziente, trovando l'inaspettata disponibilità della regione Veneto.

Stiamo, comunque, ancora attendendo l'istituzione di un tavolo tecnico per le definizioni del progetto.

Continuiamo a sollecitare e sperare (abbiamo una prima riunione proprio dopodomani).



Dico questo perché non voglio nascondere che in tutti questi anni, nonostante l'impegno da tanti volto a costruire concrete e puntuali proposte da condividere, **nessun risultato reale è mai stato raggiunto.**

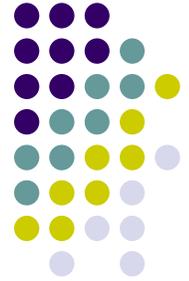
Ribadisco ancora la necessità che all'interno di un patto per la salute siano individuate **regole certe** basate prima di tutto sul rispetto del cittadino meno dotato collegando le esigenze di CASSA REGIONALE ad evidenze legate a **garanzia, qualità, metodo e appropriatezza** nell'assistenza offerta.



Perché questo?

Perché dobbiamo avere il coraggio politico di abbandonare definitivamente un **sistema basato su fredde regole ragionieristiche** misurate all'interno di capitolati stagni senza poi avere l'interesse nel monitoraggio dei risultati ottenuti o, peggio, perduti.

Ripropongo quindi il pensiero precedente, anche in ragione delicato passaggio verso il federalismo.



Come potremo, se non attraverso il lavoro e le proposte condivise da tutte le parti interessate **promuovere a livello regionale misure mirate** allo sviluppo di settore e sperimentazioni orientate, per l' appunto, al raggiungimento di questi obiettivi?

Ma soprattutto:

potremo garantire nel sistema una **vigilanza vera sui Livelli Essenziali** delle "Prestazioni" che sono inevitabilmente legate a diritti civili e sociali del cittadino?



Ecco perché ADM-Areha, per meglio confrontarsi con tutti gli attori del comparto e con gli interlocutori istituzionali, ha condiviso con enti di ricerca e altre associazioni, lo sviluppo di **attività di ricerca nel mercato degli ausili**, che ha coinvolto e coinvolge tutt'ora le imprese del settore.

Pensiamo che anche questo possa risultare importante contributo nello studio di un nuovo sistema sperimentale regionale in ragione del quale ci siamo proposti.



Concludendo, auspico che una forte collaborazione delle associazioni d'impresa con i medici e con le **istituzioni** (regionali) possa contribuire anche ad assicurare la razionalizzazione della spesa, garantendo la massima attenzione volta ad assicurare al cittadino il diritto alla salute, alle cure; ma aggiungo che la garanzia vera della libera scelta in una vasta gamma di ausili corrisponde al bisogno e al diritto **intimo** del cittadino, ancor prima che **personale**, nella scelta del proprio dispositivo, sia esso riabilitativo o di supporto.



Vi assicuro che questa non è retorica perché ciò fa parte di uno spirito condiviso in ADM Areha, da sempre manifestato negli interventi dell'associazione.

Ripeto quanto da sempre sostiene il nostro Presidente Pivato "..... **diritto del cittadino meno abile alla propria privata intimità**".
Ogni sua scelta in ambito sanitario risiede all'interno di questo inviolabile principio.

Se questo non sarà, potremo avere qualsiasi regola, qualsiasi approccio filosofico, ma non avremo arbitri veri in questo delicatissimo sistema, che resta pur sempre **mercato**, poiché la vera misura in qualsiasi mercato e la risposta attenta del consumatore.





Ognuno di noi si misura ogni giorno **con regole di mercato aperte.**

Ogni giorno prendiamo il caffè, compriamo il giornale, andiamo a lavorare, eroghiamo prestazioni, facciamo transazioni e mille cose ancora..interagiamo insomma con il mercato.

.....bene, alla base di tutto questo c'è la nostra **libertà** di fare benzina dove e quando vogliamo, entrare in "quel" supermercato o scegliere "quella" brioche.



Ogni soggetto, indipendentemente dal suo status, esercita il suoi diritti, contribuendo **alle regole di mercato.**

Ciò non avviene in un mercato "limitato" dal sistema pubblico, dove le evidenze nelle acquisizioni di **beni e servizi scadono** nella scelta del prezzo più appetibile.

Assisteremo alla vera svolta quando i cittadini meno abili saranno considerati consumatori.

Oggi, purtroppo, sono "solo pazienti".

Grazie

